

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Corriere Adriatico	09/01/2017	<i>TRA IL PORTO E IL FIUME MISA SPUNTA UN ISOLOTTO DI GHIAIA</i>	2
18	Il Giornale di Vicenza	09/01/2017	<i>L'INTERVENTO</i>	3
19	L'Eco di Bergamo	09/01/2017	<i>APPUNTAMENTI DI CITTA' E PROVINCIA</i>	4
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	08/01/2017	<i>"IL MONDO AGRICOLO NON PUO' VERSARE LE SOMME ALL'EIPLI"</i>	6
7	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	08/01/2017	<i>L'ASSESSORE FIDUCIOSO "LA RIFORMA SI FARA'" IN SOSPESO 15 MILIONI</i>	7
12	La Nazione - Ed. Lucca	06/01/2017	<i>FOSSI E TORRENTI, PIOGGIA... DI SOLDI PIU' DI 17 MILIONI PER 87 CANTIERI</i>	8
11	La Nazione - Ed. Prato	06/01/2017	<i>QUANTI GRANDI PROGETTI MA E' MEGLIO DRAGARE</i>	9
51	Settegiorni - Magenta	06/01/2017	<i>VILLORESI, SPARITI DI NUOVI I PARAPETTI SULL'ALZAIA</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cittametropolitana.fi.it	09/01/2017	<i>PIANA FIORENTINA, APPROVATE MODALITA' SVOLGIMENTO DEL PIT</i>	11
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	09/01/2017	<i>UNA CASA PER I REPERTI «DAL 2012 SCOPERTI 50 SITI ARCHEOLOGICI»</i>	12

Tra il porto e il fiume Misa spunta un isolotto di ghiaia

Accumuli che preoccupano gli esperti: «Impediscono il deflusso dell'acqua»

IL CASO

SENIGALLIA Una lunga passerella di ghiaia nel canale del Misa collega da ieri mattina la banchina di levante a quella di ponente. Uno scenario surreale. Sarebbe quasi possibile raggiungere le due estremità del porto camminando nel fiume. Il Misa ci ha abituato spesso alla comparsa di isolotti lungo il tracciato finale, quello che lo conduce fino al mare. Mai però si era creata una passerella naturale come quella apparsa ieri. Se per molti è sembrato un suggestivo spettacolo della natura per altri però, memori della catastrofe causata dall'alluvione del 2014, questi isolotti di sabbia fanno paura.



Lo strato di ghiaia che ha formato un isolotto tra le due banchine del porto

Un potenziale pericolo

Anche gli esperti sono del parere che gli accumuli di ghiaia e sabbia possano ostruire il regolare deflusso del fiume in piena e quindi incidere negativamente in caso di un'eventuale alluvione. «Questi accumuli nel letto del fiume rappresentano indubbiamente un piccolo guaio anche se non l'unico - commenta l'ingegnere Arnaldo Giuseppe Fornaroli - stando in via Dogana Vecchia, quindi proprio da-

vanti ad uno di questi isolotti, ho modo di monitorare il fenomeno. Rappresenta un problema perché rallenta il deflusso dell'acqua in caso di piena ma non l'unico dicevo, perché lo stesso effetto lo hanno anche i

Le opere di sistemazione idraulica già finanziate con 4,4 milioni di euro

piloni dei ponti». L'ingegnere, che da tempo studia la situazione che tutte le mattine vede sotto le proprie finestre, ha anche un'idea su come risolvere il problema per migliorare il deflusso delle acque, agendo in profondità.

La soluzione

«Il materiale che si deposita sul letto del fiume è rappresentato per lo più da ghiaia che il fiume porta verso il mare - spiega il tec-

nico - e in minima parte anche dalla sabbia che il mare spinge verso il fiume. L'accumulo si verifica perché il fondo del letto non è regolare, se invece lo fosse sarebbe la stessa acqua a tenere pulito e libero il canale portando tutto verso il mare. Non servono grandi studi per capirlo perché si tratta delle più elementari regole idrauliche. Quindi, invece di spendere cifre ingenti per rimuovere periodicamente questi accumuli sarebbe opportuno si-

stemare il fondale del fiume, che ora è irregolare e ruvido. Bisognerebbe creare una canaletta come quelle presenti oggi in grandi fiumi tipo il Tevere o la Senna». Che il fondale sia irregolare si evince nelle giornate di secca, in cui emergono anche parti di cemento dalle diverse profondità. «Questi accumuli incidono comunque in una percentuale minore rispetto alle pile dei ponti - prosegue l'ingegnere - l'ideale sarebbe infatti realizzare ponti a campata unica che non andrebbero a rallentare il deflusso delle acque». Intanto una manutenzione del fiume è già in programma.

L'impegno finanziario

Quattro milioni e 420mila euro andranno a finanziare una progettazione, compreso appalto ed esecuzione di lavori di sistemazione idraulica del fiume Misa, come stabilito da una convenzione firmata a dicembre tra la Regione Marche e il Consorzio di Bonifica. Gli interventi rientrano nell'atto integrativo dell'Accordo di Programma tra il Ministero e la Regione. Nel dettaglio riguardano le attività di progettazione e opere per due milioni di euro per la manutenzione ordinaria e straordinaria del fiume Misa, oltre alla manutenzione e adeguamento strutturale dei tratti di argine vulnerabili, nonché le relative indagini specialistiche propedeutiche alla progettazione. Prevista inoltre la progettazione, l'appalto e l'esecuzione di opere complementari alla cassa di espansione in località Bettolelle-Brugnello per un importo di due milioni e 420mila euro.

Sabrina Marinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento

ARZIGNANO. Si è concluso in questi giorni l'intervento di messa in sicurezza dello scolo Restena-Carlette di Arzignano realizzato dal consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta nell'ambito delle attività di manutenzione dei corsi d'acqua, con taglio delle piante e pulizia del fondo. «Lo scolo è piuttosto importante perché ubicato in area vasta, in parte residenziale della città - precisa il presidente del consorzio Silvio Parise - e dove il rischio idraulico è sempre stato significativo negli ultimi anni. La messa in sicurezza attraverso la pulizia e fresatura dei fondi e delle rive, è fondamentale per garantire a cittadini e attività produttive una buona vivibilità del territorio - continua il presidente Parise - anche se vengono considerati per l'effettiva utilità che hanno». LN.



APPUNTAMENTI DI CITTÀ E PROVINCIA

Bergamo

Mattino

Pista di pattinaggio

Ore 08:30

Piazza della Libertà - Pista di pattinaggio di 600 metri quadri, aperta fino al 15 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-12,30, 14,30-18,30 e 20,30-24. Inoltre, ogni martedì dalle ore 16 alle 19, merenda sul ghiaccio; ogni mercoledì dalle ore 17 alle 19, ospite un campione internazionale di pattinaggio. Ingresso 5 euro, 4 euro ridotto.

Pomeriggio

Il circo di Nando Orfei

Ore 17:30

Via Carducci - Sul piazzale dell'Auchan, è di scena il circo di Nando Orfei; fino al 16 gennaio. Orari degli spettacoli: feriali 17,30 e 21; sabato 16, 18,30 e 21; domenica e festivi 16 e 18,30.

Sera

Corso di cucito

Ore 20:30

Via Divisione Tridentina, 4/A - Alla sede della società cooperativa «La Terza Piuma» apertura del corso di cucito livello base con la sarta Monica Cerri. Info e iscrizioni: info@laterzapiuma.it

Il cibo è un problema per te?

Ore 20:30

Via S. Tomaso de' Calvi - Incontro dell'Associazione di auto mutuo aiuto Overeaters anonymous-mangiatori compulsivi, sul tema «La gioia del recupero attraverso i 12 Passi». Il primo lunedì del mese le riunioni sono aperte a tutti.

Provincia

Mattino

Filago, La Madonna

Pellegrina di Fatima

Ore 08:00

Nella chiesa parrocchiale, sosta della statua della Madonna Pellegrina di Fatima, recita del Rosario, ore 8,30 Messa con recita delle Lodi, ore 15 e ore 20 Rosario meditato, ore 20,30 Messa presieduta da don Marco Zanotti.

Sarnico, Il palaghiaccio in piazza

Ore 10:00

Piazza Besenzone Apertura della pista di pattinaggio sul ghiaccio. Orario: feriali 15-18 e 20-22 (mattino solo su prenotazione); sabato e festivi dalle 10-12, 14,30-18,30 e 20,30-23.

Albino, Festa patronale di San Giuliano

Ore 10:30

Nella chiesa prepositurale, Messa patronale presieduta dal prevosto don Giuseppe Locatelli e concelebata dai sacerdoti del Vicariato Albino-Nembro.

Pomeriggio

Brembate di Sopra Pista di pattinaggio

Ore 14:00

Piazza Giovanni Paolo II Pista di pattinaggio, aperta fino al 15 gennaio. Orari: da lunedì a venerdì 14-19 e 20,30-23, sabato e festivi 10-12, 14-19 e 20,30-23.

Albino, Gruppi di cammino

Ore 14:15

Con ritrovo dalla chiesa parrocchiale, partenza del gruppo di cammino,

verso Comenduno e la chiesetta degli alpini, ginnastica con Oliva e ritorno.

Albano Sant'Alessandro Winter Sport Village

Ore 15:00

All'interno del centro sportivo comunale, pista di pattinaggio sul ghiaccio, aperta fino al 28 febbraio. Orari: 15-18 e 20,30-22,30. Ingresso 6/5 euro. Ore 10,30-12, possibilità di lezioni individuali su prenotazione. Per i bambini residenti, dai 6 ai 14 anni, ingresso gratuito da lunedì a venerdì.

Antegnate, On-Ice

Ore 16:00

Via del Commercio 3 Nella piazza principale del centro commerciale 'Antegnate shopping Center, pista di pattinaggio sul ghiaccio; in programma fino 5 marzo. Orari: da lunedì a giovedì 16-21, venerdì 16-22, sabato e domenica 10-20.

Ponteranica

Pista di pattinaggio

Ore 16:00

Apertura della pista di pattinaggio su ghiaccio. Orari: da lunedì a venerdì 16-18; sabato 14,30-18 e 21-23; domenica e festivi 14-18,30.

Albano Sant'Alessandro Gruppi di cammino

Ore 17:00

Dalla piazza antistante il Municipio, partenza del gruppo di cammino, in collaborazione con Avis, As Club San Giorgio e amministrazione comunale.

Mostre Art up

Piazza Vittorio Veneto 8

Nell'atrio della sede centrale della Ubi Banca Popolare di Bergamo, esposizione del trittico «Untitled

del 2011» di Brendan Lynch, a cura di Enrico De Pascale, fino al 31 gennaio. Orari: dal lunedì al venerdì 8,20-13,20 e 14,40-16,10.

Bergamo Città d'acqua

Largo Quarenghi

Al Centro socio culturale di Longuelo, mostra «Bergamo città d'acqua-Rogge e canali tra monti e campagna», organizzata dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e dal Cai. Orario: tutti i giorni 14,30-18,30. Fino al 28 gennaio.

L'acqua di casa

Piazza Vecchia

Nell'Atrio scamozziano della biblioteca civica «Angelo Mai», mostra dal titolo «Acqua di casa: una lunga storia nei libri e nei documenti della Biblioteca civica Angelo Mai», nell'ambito del progetto culturale per il decennale di Uniacque. Orari: da lunedì a venerdì 8,45-17,30; sabato 8,45-13.

Natale e oltre

Ore 16:00 - Via Malj Tabajani 4

Alla sede del Circolo artistico bergamasco, terzo turno delle esposizioni collettive degli artisti associati; in programma fino al 19 gennaio. Orari: da martedì a domenica 16-19.

Santa Brigida, Gigi Riva racconta la «sua» Sarajevo

Via Carale 13

Nel centro museale, mostra fotografica «C'era una volta Sarajevo» curata da Gigi Riva, giornalista bergamasco inviato in Bosnia dal 1992 al 1996, visitabile fino al 14 gennaio. Orari: il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30, il martedì e sabato mattina dalle 9,30 alle 11,30.

Palazzo Creberg**Il cavallo di gemme di Robi Spagnolo**

Nella sala di Palazzo Creberg (Largo Porta Nuova 1), ultimo giorno per ammirare l'opera «The jewelled horse», del gemmologo bergamasco Robi Spagnolo, a sostegno del progetto «Mamme migranti» di Africa Tremila Onlus. Orari: dalle 8,20 alle 13,20 e dalle 14,50 alle 15,50. Ingresso libero.



MONTALBANO JONICO SI DISCUTERÀ DELLA SITUAZIONE ANCHE IN UN CONSIGLIO COMUNALE CONGIUNTO

«Il mondo agricolo non può versare le somme all'Eipli»

E i sindaci del Metapontino scrivono alla Regione per un incontro

FILIPPO MELE

● **MONTALBANO JONICO.** «Il mondo agricolo del Metapontino è in grandi difficoltà in questo momento di crisi economica. Non potrebbe sostenere l'eventuale pagamento del contributo da versare all'Eipli (Ente per lo sviluppo dell'irrigazione di Puglia, Lucania ed Irpinia) da parte del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto nel caso quest'ultimo dovesse soccombere nel contenzioso davanti al Tribunale amministrativo regionale. Vi chiediamo un incontro urgente finalizzato alla convocazione di un Consiglio comunale congiunto da tenersi a Scanzano Jonico, baricentrico nel nostro territorio, affinché si riesca a comunicare la vicinanza delle istituzioni agli imprenditori interessati». Lo hanno scritto in una lettera inviata dal sindaco **Piero Marrese** al governatore **Marcello Pittella**, all'assessore regionale **Luca Braia** ed al commissario dell'ente consortile **Giuseppe Musacchio**, i primi cittadini di Scanzano Jonico, **Raffaello Ripoli**, di Policoro, **Rocco Leone**, di Rotondella, **Vito Agresti**, di Bernalda, **Domenico Tataranni**, di Valsinni, **Gaetano Celano**, di Colobraro, **Andrea Bernardo**, di Tursi, **Sal-**

vatore Coasma, di Nova, **Siri Eugenio Stigliano** e, ovvio, dello stesso Montalbano Jonico. Nella nota è stato reso noto che la "comunicazione inviata dal Consorzio agli associati ai soli fini informativi ed interruttivi della prescrizione, in quanto l'ente ha innescato un contenzioso contro l'Eipli sulla legittimità delle sue pretese, ha destato preoccupazione negli addetti del settore primario. Che hanno chiesto ai Comuni di intervenire". Nella lettera è stata avanzata la richiesta che "le Istituzioni (la Regione, ndr) si occupino della questione per mettere al riparo gli agricoltori dalla eventualità che il contributo Eipli ricada su di loro aggravando la già pesantissima mole di costi che già sostengono trattandosi di ulteriori 150 euro ad ettaro da moltiplicare per le annualità in contenzioso". Il danno complessivo pregresso per le aziende sarebbe di circa 15.000.000 di euro a cui occorrerebbe aggiungere quello degli anni a venire, se non si cancellerà definitivamente il tributo. "Anche in considerazione - hanno concluso i primi cittadini - che la risorsa idrica utilizzata dalle nostre imprese agricole proviene dal territorio e dagli invasi della Basilicata. Risorsa che da anni, solidalmente, viene messa a disposizione anche delle popolazioni, dell'agricoltura e dell'industria della Puglia".



SEDE JONICA Il Consorzio di Bonifica [foto Mele]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SCHEDA

Sui Consorzi il confronto resta serrato

L'assessore fiducioso «La riforma si farà» In sospeso 15 milioni



● L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Leonardo Di Gioia, è fiducioso che alla fine il governo pugliese riuscirà a trovare la quadra sulla legge di riforma dei consorzi di bonifica. «Si tratta di una buona norma, dobbiamo solo limare piccole cose, poi il disegno di legge sarà pronto per essere approvato, quasi sicuramente fra qualche giorno, al massimo una, due settimane» ha detto sicuro di riuscire a portare a casa il risultato. In realtà, l'intesa politica prevedeva che la riforma, di cui si parla ormai da diversi mesi, fosse discussa nel primo Consiglio regionale del 2017, in programma domani. Invece, la questione è slittata ancora, per diversi motivi. Primo fra tutti, perché anche nella maggioranza c'è chi si oppone al via libera, temendo forse il malcontento delle organizzazioni agricole.

Il disegno di legge prevede, infatti, l'accorpamento dei quattro enti commissariati e la loro riorganizzazione. Qualcuno, nella stessa maggioranza, vorrebbe che ci fosse l'unione di due consorzi, magari tenendo conto anche della loro territorialità, c'è invece chi per sostenere meno spese, rendendoli al tempo stesso, più efficienti preferirebbe ac-

corparli in un unico organismo. Ma il nodo della questione più difficile da sciogliere riguarda la gestione delle funzioni irrigue, che - secondo la relazione dell'ex sub commissario - sono il vero buco nero di tutta questa vicenda. Il mancato introito degli oneri di bonifica - il famoso tributo 630 - ogni anno crea una voragine di circa 9 milioni, ma almeno altrettanti mancano all'appello per la gestione degli invasi (3,78 milioni) e quella dei pozzi (5,55 milioni). Questo significa che i Consorzi erogano l'acqua, facendosi carico delle spese, compreso il pagamento delle bollette all'ente di irrigazione, ma gli agricoltori non pagano. Così a fronte dei 210 milioni di debiti, solo il 38% è relativo alle bonifiche: tutto il resto è stato prodotto dalla gestione dell'irrigazione e degli acquedotti rurali.

L'aspetto relativo al contributo di bonifica è stato risolto, almeno per la parte corrente. Per l'acqua, invece, l'idea della

riforma - che sulle prime aveva previsto per la gestione dell'acqua la nascita di un'agenzia pubblica - è di trasferirne la gestione ad Acquedotto Pugliese, che dovrà sovrintendere e soprattutto dovrà occuparsi di emettere le fatture. In questo modo i Consorzi si affranchebbero di un'incombente - quella appunto di farsi pagare dagli agricoltori - che per Aqp sarebbe molto più semplice da gestire.

Questioni - sia quella che riguarda l'accorpamento sia quella sul trasferimento della competenza irrigua ad Aqp - che hanno fatto impantanare la legge. Basti ricordare che sono stati presentati ben 251 emendamenti, 200 dei quali a firma di Nino Marmo (FI), 15 da parte del Movimento 5 stelle ed alcuni anche della maggioranza. Il disegno di legge sulla riforma dei consorzi non è stato digerito nemmeno dalle associazioni agricole, che vorrebbero modificarlo. Ora la parola passa al Consiglio: la Regione ha pronti 15 milioni di contributi ancorati all'approvazione della riforma. «Sono fiducioso - ha sottolineato Di Gioia - questa legge dovrà essere approvata quanto prima, credo che riusciremo a farlo prima della fine di questo mese».

M.C.M.

Gli scenari

Nella maggioranza
c'è chi teme il malcontento
degli agricoltori

Fossi e torrenti, pioggia... di soldi Più di 17 milioni per 87 cantieri

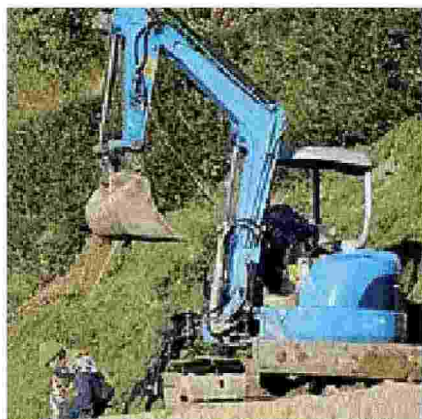
Si parte dalle prossime settimane. Ecco il dettaglio degli interventi

IN ARRIVO più di 17 milioni di euro dall'Unione europea al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, per finanziare la realizzazione di 87 progetti di manutenzione straordinaria: tutti sul reticolo idraulico di competenza dell'Ente, tutti in aree poste in zona pedemontana e boschiva (era uno dei vincoli dei finanziamenti) e tutti finalizzati ad andare a risolvere problematiche dalle caratteristiche strutturali. I primi cantieri partiranno già nelle prossime settimane.

IN VALLE del Serchio le opere riguarderanno i comuni di Camporgiano (Fosso Calcinaia), Careggine (Fosso del Ponte), Castiglione di Garfagnana (Torrente Castiglione, Fosso delle Sponde, Tor-

rente Esarulo), Minucciano (Torrente Acqua Bianca, Fosso della Ginestra, Fosso della Maolina, Fosso del Malandrone, Torrente Della Pieve, Fosso dei Panni), Molazzana (Fosso di Cascio, Fosso della Franceschina), Pescaglia (Solco Capacchi, Fosso del Pratalino, Vinciola), San Romano in Garfagnana (Fiume Serchio in località Pineta di Naggio e in località Sasson delle Botti), Sillano-Giuncugnano (in località Capanne di Sillano, Fosso della Serra, Fosso della Bradia, Fosso di Capoli, Mulino di Capoli, Mulino di Cogna, Fiume Serchio in località Castellaccio, Serchio di Dalli e di Soraggio, Fosso di Gambrano), Vagli di Sotto (Fosso dei Tomei,

Fosso della Grondaggia, Fosso dei Tomei, Fossi lungo via comunale Verdigi), Villa Collemandina (Fosso Falaschetto, Fosso di Rava), Castelnuovo Garfagnana (Fosso della Trava e Rio Fossone), Coreglia Antelminelli (Torrente Ania, frazione di Tereglio, località La Villa), Fabbrie di Vergemoli (Solco del Diavolo, Fosso del Taccina, Fosso delle Nocette, Rio Selvano, Torrente Finocchini, Torrente Cuccagna, Torrente Fornacetta, Fosso della Meta, Torrente Turrite), Foscian-dora (Fosso delle Mese), Gallicano (Fosso della Barca, Rio Usce-to, Torrente La Ruffa), Piazza al Serchio (Fiume Serchio in località Petrognano, Serchio di Soraggio, Fosso di Gragnana, Molino di Gragnana), Pieve Fosciana (Torrente Castiglione).



CI SIAMO Conto alla rovescia per l'avvio dei lavori (Borghesi)





BONIFICA

Quanti grandi progetti Ma è meglio dragare

■ **CARA Nazione**, quest'anno si è parlato tantissimo di sicurezza idrogeologica dell'Arno, dei suoi affluenti e di tutti i fiumi toscani: ma perché invece di lanciare tante idee nuove e costose non si torna a dragare i fiumi come un tempo? Non è più semplice e pratico?

Mario F.

GENTILE Mario, la tecnica di dragare i fiumi è da tempo molto discussa e criticata. Da un lato, sicuramente, togliere i detriti dal letto dei corsi d'acqua aumenta la loro profondità e quindi anche la capacità di contenere acqua nei momenti di piogge abbondanti. Dall'altro lato però un fiume più profondo è anche un fiume in cui l'acqua scorre più velocemente, esercitando quindi maggiore pressione sugli argini, soprattutto nei punti in cui ci sono delle anse e l'acqua deve quindi "girare". Per questo, la comunità scientifica è pressoché unanime nel ritenere l'escavazione del letto dei fiumi una pratica dannosa e pericolosa. L'escavazione si effettua dunque solo nei casi in cui il fiume sia stato pesantemente modificato e ci siano situazioni di trasporto solido eccezionale.

ATTUALMENTE, sia sui grandi

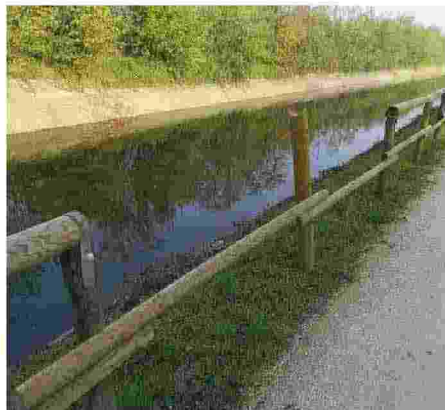
fiumi che su quelli minori, si lavora invece molto alla creazione di bacini artificiali allagabili (le cosiddette casse d'espansione), dove far entrare le acque in piena, in modo da alleggerire la portata dei corsi d'acqua. Uno strumento questo ritenuto molto più utile per ridurre il rischio di piena e privo di effetti collaterali negativi.

Marco Bottino

presidente Anbi Toscana Associazione regionale dei Consorzi di Bonifica



BUSCATE Ripristinati pochi mesi fa e già finiti per l'ennesima volta nel mirino dei vandali Villoresi, spariti di nuovi i parapetti sull'alzaia



La staccionata «monca» non offre la stessa sicurezza

BUSCATE (gvo) Dove sono i parapetti? Ritorna il degrado sull'alzaia del Villoresi. È passato pochissimo tempo dalla conclusione ufficiale dei lavori di rinnovamento dell'alzaia; il tutto avvenne con grande entusiasmo di tutti i cittadini e frequentatori abituali dell'area, stupiti della celerità e magistrilità con cui tutti gli interventi vennero portati a termine.

Ebbene, se questa era la situazione fino a quest'estate, oggi tutto sta di nuovo precipitando. Come sempre, quando viene tolta l'acqua dal canale, emergono innumerevoli rifiuti, ma a parte questo, il problema è ancora una volta quel-

lo della sicurezza. Certo, perché per l'ennesima volta a sparire di nuovo misteriosamente stati i parapetti.

Questi ultimi vennero del tutto ricostruiti con i recenti lavori di recupero eseguiti dal Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi, nell'ambito dei quali si approfittò per rinnovare completamente anche tutto il manto stradale dell'alzaia. Ebbene, tutto appariva perfetto, non c'era un punto in cui mancavano le protezioni, da Castano a Buscate, fino ad Arconate non c'era nessun tipo di problema.

La situazione è però decisamente mutata: a oggi a di-

stanza di pochi metri l'una dall'altra, mancano le traverse laterali di protezione. Un fattore di non poco conto considerando soprattutto che ogni giorno passano sull'alzaia, in bicicletta o a piedi, numerose persone e, la mancanza dei parapetti protettivi potrebbe costituire un grave problema.

Visto che la questione sta diventando sempre più problematica, in molti chiedono quando il consorzio Villoresi provvederà a rimettere in sesto tutta la barriera di protezione in legno che oggi, come evidente, non adempie per nulla lo scopo che dovrebbe avere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo lun, 9 Gennaio

[Città Metropolitana] [Agricoltura] [Ambiente]



Città Metropolitana di Firenze

Piana Fiorentina, approvate modalità svolgimento del Pit

Progetto integrato territoriale su suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed energia

La Città Metropolitana ha approvato lo schema di accordo del progetto integrato territoriale 'Piana fiorentina' consortium agreement, su proposta del consigliere delegato alla Pianificazione territoriale Andrea Ceccarelli.

All'interno del Piano Sviluppo Rurale (Psr 2014-2020) la Regione Toscana ha previsto l'attivazione dei Progetti Integrati Territoriali 'Pit' ovvero progetti che attraverso un'azione organica di soggetti pubblici e privati affrontano a livello locale specifiche criticità ambientali promuovendo il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole nell'ambito delle seguenti tematiche: suolo e dissesto idrogeologico, gestione e tutela delle risorse idriche, biodiversità, paesaggio ed energia.

La Città Metropolitana di Firenze si è fatta promotrice insieme all'Università di Firenze (Dispaa), al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ai Comuni ricompresi nell'area di oggetto di finanziamento e dalle Organizzazioni professionali agricole, della campagna della divulgazione rivolta alle imprese agricole per individuare il più alto numero di soggetti come partner attivi del Pit. Per ciascun progetto integrato territoriale dovrà essere individuato un soggetto capofila e il numero minimo di soggetti partecipanti è 15, di cui almeno 12 partecipanti diretti. Fra i partecipanti è obbligatoria la presenza di almeno 10 agricoltori.

L'accordo 'Consortium Agreement' contiene modalità e forme di finanziamento; l'impegno tra le parti a costituire un gruppo di pilotaggio per governare il Pit della Piana fiorentina; l'impegno tra le parti a individuare al proprio interno l'ente capofila del Pit; l'impegno a definire le regole per la gestione del Pit e i rispettivi obblighi e responsabilità dei soggetti firmatari l'accordo.

09/01/2017 10.46

Città Metropolitana di Firenze

Primo piano Toscana Finanza

Sport

Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Maltempo: tregua neve in Puglia

Auto investe pedoni a Volterra, 2 morti

Fittipaldi, inchiesta su Lussuria chiesa

Expo, prorogata inchiesta su Piastra

Genitori si separano, 14enne s'impicca

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ

METEO

SPETTACOLI

EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



News



Cantieri



Eventi

Offerte di lavoro



IDOL WEB



Incontro Domanda



Offerta di Lavoro



Trova C.P.I.



Met



Archivio news



Archivio 2002-05



Toscana 2013



Città Metropolitana

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



la Nuova Ferrara



-4°C sereno

Cerca nel sito



COMUNI: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO [TUTTI I COMUNI](#)

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI **FURTI RIFIUTI SPAL DROGA CARIFE**

Sei in: FERRARA > CRONACA > UNA CASA PER I REPERTI «DAL 2012...

Una casa per i reperti «Dal 2012 scoperti 50 siti archeologici»

RO. A seguito delle scoperte archeologiche fatte nei Comuni di Ro, Berra e Copparo, l'amministrazione comunale di Ro è al lavoro insieme alla Soprintendenza alle Arti e ai beni paesaggistici per...

08 gennaio 2017



RO. A seguito delle scoperte archeologiche fatte nei Comuni di Ro, Berra e Copparo, l'amministrazione comunale di Ro è al lavoro insieme alla Soprintendenza alle Arti e ai beni paesaggistici per realizzare un deposito dei reperti antichi.

La notizia è stata data ieri al Centro Il Mulino dal sindaco roese Antonio Giannini, nell'incontro pubblico indetto dal Gaf (Gruppo archeologico ferrarese, e la collaborazione della Consulta delle associazioni) sulle recenti indagini di ricerca e scavo: «Stiamo lavorando in questo senso, per la passione dei volontari del Gaf nella rinascita culturale del territorio, e il futuro del mondo didattico e scolastico», ha detto il primo cittadino dando atto del ruolo del Gaf anche con il Museo archeologico di Ferrara (presente coi ragazzi anche il giorno dell'Epifania).

Sulle scoperte del Gaf (sotto la supervisione della funzionaria della Soprintendenza dottoressa Chiara Guarnieri) sono intervenuti Letizia Bassi, direttrice del Gaf, Liviano Polmonari, roese, ispettore onorario per l'archeologia, e Marco Bruni, archeologo. «Dal 2012 da quanto è stata redatta la prima Carta Archeologica dell'Unione Terre e Fiumi - hanno sottolineato -, sono statesvolte

NECROLOGIE



Frignani Franco
Dogato, 8 gennaio 2017



Veronesi Giuseppe
Ferrara, 8 gennaio 2017



Castaldini Franco
Tresigallo, 8 gennaio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

indagini su 5mila ettari di terreno, scoprendo tre siti dell'Età del Bronzo, 35 di epoca romana, 10 di età medievale e rinascimentale, due ancora oggetto di studio». In particolare, sono di rilievo e con vari reperti il sito risalente all'età del Bronzo in zona Piumana ad Ambrogio, di età romana a Cà Nova, e resti di una strada rinascimentale a Viarolo-Ponte Picchio presso Berra. Scoperte grazie anche alla collaborazione di agricoltori, aziende del territorio, Ente di Bonifica.

E con un nuovo progetto e sondaggio ha spiegato infine Bruni, «per riscoprire resti di una pieve detta di San Venanzio presso Coccenile, risalente al VI secolo d.C. assai più antica dell'omonima pieve che si trova presso Saletta».

Franco Corli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

08 gennaio 2017

TrovaCinema Tutti i cinema »

BOX OFFICE
Si afferma "The Conjuring 2"

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

Scegli per film o per cinema

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

CERCA

tvzap la Social TV Segui su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Affari tuoi 40/100

Rai 2 21:20 - 23:20
Il Collegio - Stagione 1 - Ep. 2

5 21:10 - 23:20
Andiamo a quel paese

4 21:10 - 23:00
CSI - Stagione 15 - Ep. 4 - 5

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor 79/100

ILMIOLIBRO

PROMOZIONE
Spedizione free su 30 mila libri

Ricordi e realtà
Carmine Tedeschi
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) | [Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a Ferrara

PROPOSTA DI OGGI
Rosmarino
Vigarano Mainarda (FE)

Scegli una città

Ferrara

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

Navigli referendari

Il 2017 sarà anche l'anno della grande manfrina politica sulla riapertura. Ma la logica c'è

di Maurizio Crippa

6 Gennaio 2017 alle 06:00



E' da sempre una delle grandi varianti della conversazione meneghina, è un desiderio che scorre sotterraneo e trasversale, è un classico da campagna elettorale, è un diversivo per i programmi politici quando c'è da diluire le tensioni. La riapertura dei Navigli è per Milano un classico del libero pensiero e dell'identità. Volatile come la nebbia. Beppe Sala – sulla scia dei sogni acquatici dell'Expo di Letizia Moratti – ne aveva fatto uno dei pochi spunti immaginifici della campagna elettorale. Ma da sindaco ha rilanciato: è un progetto “che va da qui ai prossimi quindici anni, ma entro il 2017, vorrei consultare i milanesi sul tema”. Il cavallo di battaglia del referendum consultivo ambientale appartiene da tempo alla sinistra meneghina, metodo Pisapia. Sala l'ha fatto suo, rilanciarlo entro il 2017 è una concessione, più simbolica che altro, agli alleati di governo. Ma i grandi sponsor del referendum sulla riapertura dei Navigli e per ridare ai milanesi le loro vie navigabili – assieme a una re-visione complessiva dell'uso del territorio – spetta ai radicali. Che coniugano il sogno Navigli – un pallino di Marco Cappato fin dai tempi della giunta Pisapia – con la loro storica preferenza per il modello partecipativo referendario: “Il sogno sarebbe di farlo a un anno dalle comunali, la prossima estate, al più tardi in autunno”, ha rilanciato di recente Lorenzo Lipperini, assessore in quota Lista Cappato con delega alla Partecipazione.

Nel frattempo in Regione è l'altra parte politica, la Lega, ad aver ottenuto l'approvazione in Aula di un documento che impegna la giunta di Bobo Maroni a stanziare una parte delle risorse del Patto per la Lombardia appena siglato con il governo per interventi che permetteranno la completa riapertura del sistema dei Navigli lombardo. Secondo il

vicepresidente leghista del Consiglio regionale, Fabrizio Cecchetti “riaprire i Navigli è una sfida per Milano e per tutta la Lombardia. La Milano del futuro deve riorganizzarsi al meglio e far emergere di più tutta la sua bellezza riscoprendo fino in fondo la sua anima. Ciò significherebbe più turismo, più lavoro e l’apertura di nuovi spazi commerciali e aggregativi nel centro della città”.

Milano è una città di vie d’acqua, anche se l’interesse per la loro riapertura, nell’anno Domini 2017, ha più il senso di una manfrina d’alleggerimento politico che di un progetto solido. Ma l’interesse ha basi economiche e sistemiche. Esiste uno studio di fattibilità del Politecnico (giunta Pisapia). Un altro studio, che incrocia i lavori per la M4, riguarda la fattibilità di un collegamento idraulico sotterraneo per unire la Darsena ai canali delle campagne del sud Milano. Mentre un ulteriore busillis riguarda come ri-collegare la Martesana (nordest) e la Darsena attraverso l’antico tratto della cerchia. Sette chilometri urbani di percorso, 43 ponti di costruire. Nel mezzo, l’intera risistemazione e messa in sicurezza idrica della città. Un progetto ambizioso. Destinato a crescere, al riparo del paravento politico delle chiacchiere e dei referendum.